LECTIO MAGISTRALIS PRESENTATA AL CONGRESSO NAZIONALE NUOVA FIO DEL 2024 A ROMA

Come nelle migliori storie di successo si può dire che la mia carriera ha avuto inizio in un garage. Nulla di più distante dalle sale operatorie e dagli ambulatori che tutti noi frequentiamo nel quotidiano. Eppure il professionista che conoscete oggi ha mosso i primi passi proprio tra i motori delle Lambrette e delle Auto da smontare e aggiustare.
Praticamente sono nato meccanico grazie alla passione che mi ha tramandato mio nonno Rocco.
E non è un caso se il poliambulatorio che ho fondato a Montichiari l'ho voluto intitolare a San Rocco, il santo più invocato dal Medioevo in poi come protettore dal terribile flagello della peste.
Nonno Rocco, impiegato modello, con le mani faceva miracoli in ogni campo…
Non importava se davanti avesse un paio di scarpe da risuolare, un armadio da restaurare o un presepio da costruire che vincesse la medaglia d'oro del presepio più bello d'Italia, lui aggiustava tutto, lui aveva fantasia e curiosità.
Da lui ho mutuato la voglia di "sistemare" le cose rotte mettendoci ingegno, passione e caparbietà e soprattutto la continua voglia di conoscere… la curiosità… è la molla che ti fa andare avanti.

Quando dovetti scegliere la specialità da seguire non ho avuto dubbi. A me piaceva aggiustare le cose, rimetterle in piedi. Non avrei potuto che fare ortopedia, rimettendo insieme i pezzi rotti ridando nuova vita a tutto.
Ho esaltato gli insegnamenti pratici del nonno: tutto si può aggiustare con lo studio e il coraggio di scelte a volte anche non facili. Insomma da curioso mi sono messo a disposizione della medicina con quello che di meglio avevo da dare alla professione, ma senza rinunciare alla fantasia E dopo la laurea e la specializzazione in ortopedia a Pisa rigorosamente a costo zero e con una famiglia da mantenere, la scelta è stata Sondalo: divisione di chirurgia vertebrale dell'infanzia e della adolescenza…un reparto super specialistico.. Una chirurgia difficilissima… una realtà di vita molto lontana dalla mia Livorno.
Una realtà che mi ha forgiato il carattere, mi ha insegnato tantissimo e mi aiutato a capire l'importanza del « primum non nocere».
Dalla mia storia di ortopedico ho appreso tantissimo, dai miei maestri ho imparato l'arte della diagnosi, elemento fondamentale per una corretta terapia ma la mia curiosità mi ha portato sempre a chiedermi perché… il perché di certe cose che accadono.
E c'è sempre una spiegazione o almeno dobbiamo fare di tutto per trovarla..
La voglia di capire...
La ricerca scientifica..
Una scelta non facile.

Poi l'arrivo a Montichiari dove ho allargato le conoscenze in chirurgia ortopedica e in traumatologia..
Si, molto bello e appagante ma tutto sempre invasivo e non certo privo di rischi e complicazioni..
E se ci fosse qualcosa di altro? Continuavo a chiedermelo…
Poi la svolta è arrivata all'improvviso, come una folgorazione sulla via di Damasco.
E io, novello San Paolo, ho saputo cogliere al volo l'opportunità che la vita mi ha voluto regalare dopo anni di sacrifici.
Di ritorno da un congresso in Thailandia mi trovo seduto in fianco all'aereo un signore che era un ortopedico e che si chiamava ***Cesare Verga*** *da Bergamo.*

E' lui che mi ha segnato la vita parlandomi ininterrottamente per 12 ore di una cosa strana, mai conosciuta, mi parlava dell'ozono...che faceva delle iniezioni nei muscoli della schiena e GUARIVA le ernie e tanto altro.
Vi confido che all'inizio ho pensato che fosse un gran rompi scatole o peggio… uno non tanto a posto
Ma poi la mia curiosità mi ha aperto la mente… e se fosse vero???
Di fatto è stato lui ad inventare l'ozonoterapia locale.
Nessuno prima aveva mai fatto una puntura alla schiena che faceva star bene le persone.
Non c'era ancora nessuno studio che convalidasse le sue teorie..
Ma da curioso ho cercato di capire e testare. I suoi pazienti stavano bene, senza interventi o operazioni.
Scelte coraggiose.

E fù cosi che incominciai a trattare i pazienti con l'Ozono Terapia.
All'inizio con un po' di titubanza poi, con i risultati che arrivavano sempre più favorevoli, con più sicurezza più allargavo gli orizzonti e le applicazioni sperimentando (ma sempre con prudenza e basandomi su un razionale corretto e sulle mie esperienze mediche e chirurgiche) più avevo risultati direi sorprendenti.
Ma a fronte di questi risultati mi sono sempre chiesto perché…e il perché era molto nebuloso e non c'era una scuola, non ***c'erano certezze*** *la metodica era in mano al singolo medico che decideva come praticarla.*
All'inizio non c'erano molti lavori scientifici e questo portava a una assoluta mancanza di credibilità da parte del mondo medico e popolare. C'era la necessità di una validazione scientifica seria supportata da una società scientifica seria .
Grazie all'amico attuale presidente Matteo Bonetti, al compianto Prof. Leonardi ed a molti altri amici è nata la Federazione italiana di ozono che dal 2018 è diventata Nuova FIO.. La nostra società scientifica di cui sono onorato di fare parte.
E da li collaborazioni e patrocini con università, master di II livello internazionali , studi scientifici di altissimo livello pubblicati su riviste indicizzate e impattate e sempre più credibilità.
La prima battaglia è stata vinta. Ora l'Ozono non solo ha dignità terapeutica ma è riconosciuto dal sistema sanitario nazionale come cura efficace.
Io sempre più curioso proseguo nello studio e nella ricerca grazie alla collaborazione con la Professoressa Manuela Malatesta del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, sezione di Anatomia e Istologia dell'Università di Verona che ringrazio con tutto il Suo Staff per gli importantissimi risultati ottenuti che hanno donato certezze nell'utilizzo della Nostra terapia.
Io sempre più innamorato di questa terapia e sempre più voglioso di condividere le mie conoscenze ed esperienze, continuo e continuerò ad insegnare ai medici e agli infermieri i nostri protocolli e a far sì che anche loro possano innamorarsi dell'ozono e ne facciano un uso esclusivo nella loro professione come ho fatto io nei miei primi trent'anni.

La mia scuola ***PRI.MA*** *è a Vostra disposizione al Poliambulatorio* ***San Rocco*** *a Montichiari*
Ma non basta. Il mio, il nostro fine dovrà essere quello di arrivare ad insegnare l'ozonoterapia in un corso di specializzazione universitario.
La nostra esperienza deve proseguire sui binari istituzionali che devono legittimare i grandi risultati ottenuti e i passi avanti fatti
E' questo il mio inciso per oggi.
Da meccanico abituato ad aggiustare le cose guardo alla strada fatta ma anche a quella che ci sarà più avanti.

Quindi l'augurio per tutti noi è quello di lavorare uniti per arrivare ad aprire gli Atenei all'ozono raccogliendo il nostro sapere in carriere accademiche che, domani, dovranno riuscire a formare i professionisti del futuro.
Il mio impegno c'è e ci sarà con la stessa dedizione e perseveranza che ho avuto da giovane medico folgorato sulla via di Damasco dal quel dottor Verga e dalla sua "aria profumata" che guarisce.